

1

MCCCLXXXV. DI II | SEPVLTVRA D.
TOMAX 9M | NICOLAI DE GIRARDO...
CVRIE | MAIORIS VENETIA 24 |

GIRARDO. Epigrafe che pur oggi si vede, e giace spezzata sul piano nel chiostro. Nel necrologio di questo monastero che è in Flaminio Cornaro (Vol. IX. p. 367) ne abbiamo la spiegazione. Ivi si dice: VI. idus. (Julii) 1595 obiit domina Thomasina uxor providi et circumspecti viri sex Nicolai de Girardo de Clugia, notarii aulae maioris Venetiarum. NICOLÒ GIRARDO che dal necrologio consta essere Chioggiotto, è della casa che ha per istipite un Girardo, e della quale discese Francesco, gran cancelliere nel 1604; casa diversa da quella del patriarca Maffeo, come si riconosce dalle cronache nostre cittadinesche. Trovasi che Nicolò ha meritato bene della repubblica. Avendo Francesco da Carrara il vecchio, vicario imperiale di Padova, nel 1564 data facoltà a Pietro abbate di questo monastero di permutare alcuni beni dell' Abbazia con un cittadino padovano chiamato Francesco figlio di Pietro Donnebone, e volendo poscia il senato ricuperarli e renderli all' Abbazia di nuovo, incaricò delle trattative il Girardo nell' anno 1590 appresso Francesco da Carrara il giovane, e vi riuscì felicemente, riconsegnando i beni ad Ilario abbate. (Cornaro IX. p. 351 e seg.) Questo fatto che per la qualità de' tempi non era agevole di conseguire, ed altre sue benemerenzze il fecero nel 1402 agli otto di maggio salire alla principale dignità del suo ordine, cioè a cancellier grande. È degno d'essere qui riportato uno squarcio del decreto di sua elezione in Maggior Consiglio, ch' io traggo dal manoscritto del Cons.^e Rossi altra volta citato. *Cum considerandae sint virtutes multiplices et fides amplissima circumspecti et sapientis viri Nicolai de Girardi notarii curiae nostrae maioris, quibus iam annis 46 et ultra dominationi nostrae intus et extra corpore et fideli mente servivit et pluries in exercendo facta nostri communis exitit carceratus et captus, et per sex consi-*

liarios ipse Nicolaus de Gerardo electus sit cancellarius noster Venetiarum cum salario ec. Qui si accenna che Nicolò fu prigioniero; io non ho trovato in qual tempo nè per qual cagione; ma forse sarà stato anche in occasione della guerra co' Genovesi: imperocchè leggo nel *Chronicon* del Caresini (*Rerum Italic. T. XII. p. 443 in nota*) ch' egli fu destinato ad intimare la guerra a' Genovesi: *anno MCCCLXXVIII. xxix. aprilis Nicolaus de Clugia notarius curiae Venetorum missus est a republica Veneta Genuam ad diffidandum, qui in termino cxii dierum ivit et rediit terrestri itinere.* Morì il Girardo nel 1408, come hassi dal detto necrologio nelle seguenti parole: XIII. Kal. (Augusti) 1408 *Ob. spectabilis et egregius vir dominus Nicolaus de Gerardo de Clugia honorabilis cancellarius incliti ducalis domini Venetiarum, qui ab annis xxx circa fuit amicissimus hujus monasterii et maxime ab annis xvii. et fuit maxima causa recuperandi fere omnes possessiones monasterii quae erant pignorate et alienate videlicet villam ... Burbiassi et Flexi maioris in Gambarare et sancti Brusonis.*

2

CLAR.ⁿⁱ DNI BARTHOLOMEI MAVROCENO
HONORABILIS S.^{ri} MARCI PROC. Q. MAG.^{ci}
MILITIS D. PAVLI ET EIVS VX. Q. OBYT 9.
AVG. 1444.

BARTOLOMMEO MOROSINI fu figliuolo di Paolo q. Alessandro della famiglia che porta sullo scudo la banda, come vedesi negli alberi di Marco Barbaro. Del 1418 era egli capitano a Verona, e cavaliere (*Biancolini serie de' Governatori ec. p. 29*) e nel 1427 nella stessa carica era a Padova, ove del 1455 fu anche podestà (*Orsato Reggim. p. 45. 46.*) Una cronaca mss. del secolo XVI presso il Cons. Rossi a p. 284 nota che fu il Morosini nel 1452 uno de' senatori che dannarono nella testa il general Carmagnola; e il Coronelli il registra nella serie de' procuratori di san Marco de ultra eletto nel 1445 a' 29 di settembre in luogo di Stefa-